

LA ROMAGNA: GENTE E CONFINI

Se proviamo a chiedere alle persone che cosa intendono per Romagna, la stragrande maggioranza risponderà che è la parte della Emilia-Romagna che coincide con il territorio delle provincie di Ravenna, Forlì e Rimini .

La risposta è giusta e nello stesso tempo sbagliata: giusta per quanto riguarda il lato amministrativo, sbagliata per quanto riguarda i confini geografici e storici.

Ci troviamo di fronte ad un equivoco che sarebbe grave lasciare perdurare.

Vediamo anzitutto cosa si intende per ~ confini regionali, cioè cos'è che determina una "regione". Nonostante che sulla esatta definizione del concetto di regione vi siano ancora alcune incertezze, si può dire a grandi ~linee che si intende una area geografica con affinità culturali, linguistiche, etniche, storiche, naturali, antropologiche, ecc.

Ebbene, conseguentemente, da questi punti di vista, per Romagna non si deve intendere solo il territorio dei 67 comuni delle provincie sopra menzionate, ma bensì anche il parziale o totale di altri 41 comuni disseminati nelle provincie di Bologna, Firenze, Pesaro ed Arezzo.

Perciò i confini della Romagna sono questi: costa adriatica per 94 km(dalla foce del Reno fino allo sprone che si inabissa in mare nei pressi di Fiorenzuola), da questo lo spartiacque lungo 83 km che divide le valli del Marecchia e del Foglia, prosegue lungo la dorsale appenninica per 114 km di lunghezza(spartiacque con la Toscana) fino alla località di Castrogallo, sorgente del Sillaro, con questo fiume che con i suoi 74 km confluisce nel Reno nei pressi della Bastia, ,dopodichè lo stesso Reno, con altri 40 km di percorso ,forma il confine fino al mare.

Complessivamente i confini hanno questa lunghezza: 215 km di spartiacque montane, 114 di alvei fluviali e 94 di coste marine. In totale l'area Romagnola occupa un territorio di 6380 kmq, che corrisponde al 2 % del territorio italiano.

Questo quadrilatero, da tempi antichissimi quasi sempre storicamente unito è stato poi successivamente smembrato in Romagna Estense e Romagna Toscana, attualmente all'insegna del "divide ed impera" lo è ancora in regioni diverse: Emilia, Toscana e Marche.

Unirsi in una unica regione significa per noi romagnoli porre fine ad un offensivo e vergognoso smembramento, uno smembramento che ha "radici" lontane,(i monarchici vollero punirei per aver fatto la repubblica 100 anni prima degli altri), ma anche "radici" vicine(i partiti che si oppongono alla autonomia della Romagna vogliono che la nostra terra rimanga una "colonia" dei bolognesi).

Scopo di questo articolo è anche quello di smentire le falsità dei tempi passati.

Non è difficile conoscere al dettaglio le nefandezze che sono state dette nei nostri confronti, in quanto esiste al riguardo una copiosa bibliografia, ma se vogliamo avere un concentrato di tali malignità non ci resta che leggere "IL MONDO CRIMINALE ITALIANO", un libro scritto all'inizio del 900 dall'antropologo Guglielmo Ferrero.